

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 FEBBRAIO 1879

nera una condizione identica alla bassa forza dell'esercito ed a quella dei volontari.

Per altro pare a noi che che il concetto dell'ordine del giorno non contrasti per nulla con la proposta dell'onorevole Bertolè-Viale, solo toglie a questa un carattere legislativo come avrebbe quell'articolo se fosse approvato oggi con la legge: anche noi però domandiamo insistentemente al ministro che voglia presentare un disegno di legge su ciò, dopo aver completato gli studi in proposito.

Quindi io raccomando al Ministero ed alla Camera di volere accettare quest'ordine del giorno, nel caso che venga ritirata la proposta dell'articolo addizionale.

**BERTOLÈ-VIALE.** Io sento il dovere di rispondere poche parole a quelle pronunziate dall'onorevole Cairoli.

Egli, credo, non mi farà il torto di supporre che io abbia voluto qui sollevare una questione di esercito o di volontari. Non è mai stato nell'animo mio un tale pensiero, e credo di averne dato le prove.

Ma, l'onorevole Cairoli me lo perdoni, non ha compreso il concetto di quest'articolo; in quanto che egli ha detto che noi vogliamo con esso allargare i sussidi, e che allora questo concetto renderebbe la legge illusoria; giacchè i sussidi votati non sarebbero sufficienti per nessuno.

Ma non è questo, onorevole Cairoli, il nostro concetto. Noi non parliamo di sussidi; l'articolo addizionale non ha che vedere coi provvedimenti di cui è stato discusso finora.

Noi domandiamo con quest'articolo addizionale che ai militari dell'antico esercito sardo, feriti e mutilati nelle guerre del 1848 e del 1849, ai quali è stata applicata la legge sulle pensioni del 1850, venga invece applicata la legge del 1865 che fu applicata a tutti i mutilati e feriti che combatterono nella guerra del 1859 e successive.

**COSTANTINI, relatore.** Chiedo di parlare.

**BERTOLÈ-VIALE.** Dunque, come vede l'onorevole Cairoli, il mio concetto è molto diverso da quello che egli ha potuto supporre.

Qui si dice però: ma voi avete allargato questo concetto, estendendo il beneficio anche a tutti coloro i quali vennero pensionati per anzianità di servizio dal 1850 in poi, cioè fino al 1865.

Ma veramente quando si vede ad alcuni applicato un migliore trattamento, è naturale che venga il desiderio di applicarlo anche agli altri, giacchè voi tutti non ignorate che molti, sebbene non feriti, pure vennero pensionati per malattie anche incontrate a causa delle campagne fatte e dei patimenti che sono la conseguenza delle campagne fatte; ed ecco perchè a me parve giusto il concetto di pro-

porre quest'articolo addizionale, e giacchè si parlava di legge di riparazione, si facesse anche questa contemporaneamente.

L'onorevole Cairoli dice che il ministro ha accennato alla spesa che importa tale proposta, e soggiunse che il ministro potrà studiare il modo di tradurla in atto.

Ma se il ministro si rifiuta a ciò? Non ha udito l'onorevole Cairoli che l'onorevole ministro delle finanze ha dichiarato che questo importerebbe un onere di 600,000 lire allo Stato, e che egli non si sente di proporre una legge?

Ma allora che cosa volete che noi facessimo di fronte ai militari, per i quali abbiamo creduto di interessarci come deputati? È evidente che non ci rimaneva altro partito che fare una protesta, ed è ciò che io ho fatto per conto mio. Essa non vuole dir altro che per questa categoria di militari non si vuol fare una riparazione.

**MARTINI.** L'onorevole Cairoli diceva con parole nobilissime, come egli suole, che nell'animo nostro non si fa distinzione fra i volontari e i soldati che militarono nelle file dell'esercito regolare; ma io prego la Camera di considerare che se questa distinzione non è nelle intenzioni nostre, essa nasce disgraziatamente per i parecchi emendamenti che sono stati fatti alla legge, e che la Camera ha votati.

La somma di 75,000 lire proposta da principio è stata portata a 150,000 lire, dietro proposta dell'onorevole Avezzana, e non concerne i militari; la proposta dell'onorevole Guala, che appunto si riferiva ad essi, è stata respinta.

Che cosa rimane da tutto questo?

Rimane che chi ebbe un grado nella brevissima campagna di Mentana sarà equiparato per una votazione della Camera a chi conseguì quel grado con 20 o 25 anni di fatiche.

Perchè dunque questa distinzione non ci sia...

*Voci.* Non c'è.

**MARTINI...** questa distinzione non ci sia, bisogna che l'articolo addizionale proposto dall'onorevole Bertolè-Viale e da altri venga approvato.

E giacchè ho facoltà di parlare, mi permetto anche di fermarmi sopra un'altra distinzione fatta dall'onorevole Avezzana, con parole che certo gli sfuggirono; poichè parlando egli, e ponendo in confronto i soldati di Venezia coi combattenti di Novara, diceva: quando tutta Italia era sconfitta e nebbiosa, i combattenti di Venezia soli tenevano in onore la bandiera italiana. Ora, queste parole, ripeto, sfuggirono certamente all'onorevole Avezzana; ed io sono lieto di pergergli l'occasione di emendarle, imperocchè è certo che egli non può